



ANNO DELLA FEDE
2012-2013



Via Massarenti, 59 – 40138 Bologna – Tel. 051 342101 Fax 051 301027 ccp. 19568401
e-mail: santantoniadisavena@fastwebnet.it – www.santantoniadisavena.it

DOMENICA 24 MARZO 2013 – DOMENICA DELLE PALME – Lit. delle Ore Uff. della dom. II sett. del Salterio

DOMENICA 31 MARZO 2013 – DOMENICA DI RESURREZIONE – Lit. delle Ore Uff. della Solennità

LUNEDÌ 1 APRILE – LUNEDÌ DELL'ANGELO – Lit. Delle Ore Uff. proprio con particolarità di Pasqua

SANTA MESSA PER L'INIZIO DEL MINISTERO DEL VESCOVO DI ROMA OMELIA DI PAPA FRANCESCO

***Piazza San Pietro - Martedì, 19 marzo 2013
Solennità di San Giuseppe***

Cari fratelli e sorelle!

Ringrazio il Signore di poter celebrare questa Santa Messa di inizio del ministero petrino nella solennità di San Giuseppe, sposo della Vergine Maria e patrono della Chiesa universale: è una coincidenza molto ricca di significato, ed è anche l'onomastico del mio [venerato Predecessore](#): gli siamo vicini con la preghiera, piena di affetto e di riconoscenza.



Con affetto saluto i Fratelli Cardinali e Vescovi, i sacerdoti, i diaconi, i religiosi e le religiose e tutti i fedeli laici. Ringrazio per la loro presenza i Rappresentanti delle altre Chiese e Comunità ecclesiali, come pure i rappresentanti della comunità ebraica e di altre comunità religiose. Rivolgo il mio cordiale saluto ai Capi di Stato e di Governo, alle Delegazioni ufficiali di tanti Paesi del mondo e al Corpo Diplomatico.

Abbiamo ascoltato nel Vangelo che «Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'Angelo del Signore e prese con sé la sua sposa» (Mt 1,24). In queste parole è già racchiusa la missione che Dio affida a Giuseppe, quella di essere *custos*, custode. Custode di chi? Di Maria e di Gesù; ma è una custodia che si estende poi alla Chiesa, come ha sottolineato il beato [Giovanni Paolo II](#): «San Giuseppe, come ebbe amorevole cura di Maria e si dedicò con gioioso impegno all'educazione di Gesù Cristo, così custodisce e protegge il suo mistico corpo, la Chiesa, di cui la Vergine Santa è figura e modello» (Esort. ap. [Redemptoris Custos](#), 1).

Come esercita Giuseppe questa custodia? Con discrezione, con umiltà, nel silenzio, ma con una presenza costante e una fedeltà totale, anche quando non comprende. Dal matrimonio con Maria fino all'episodio di Gesù dodicenne nel Tempio di Gerusalemme, accompagna con premura e tutto l'amore ogni momento. E' accanto a Maria sua sposa nei momenti sereni e in quelli difficili della vita, nel viaggio a Betlemme per il censimento e nelle ore trepidanti e gioiose del parto; nel momento drammatico della fuga in Egitto e nella ricerca affannosa del figlio al Tempio; e poi nella quotidianità della casa di Nazaret, nel laboratorio dove ha insegnato il mestiere a Gesù.

Come vive Giuseppe la sua vocazione di custode di Maria, di Gesù, della Chiesa? Nella costante attenzione a Dio, aperto ai suoi segni, disponibile al suo progetto, non tanto al proprio; ed è quello che Dio chiede a Davide, come abbiamo ascoltato nella prima Lettura: Dio non desidera una casa costruita dall'uomo, ma desidera la fedeltà alla sua Parola, al suo disegno; ed è Dio stesso che costruisce la casa, ma di pietre vive segnate dal suo Spirito. E Giuseppe è "custode", perché sa ascoltare Dio, si lascia guidare dalla sua volontà, e proprio per questo è ancora più sensibile alle persone che gli sono affidate, sa leggere con realismo gli avvenimenti, è attento a ciò che lo circonda, e sa prendere le decisioni più sagge. In lui cari amici, vediamo come si risponde alla vocazione di Dio, con disponibilità, con prontezza, ma vediamo anche qual è il centro della vocazione cristiana: Cristo! Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato!

La vocazione del custodire, però, non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. E' il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. E' il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. E' l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. E' il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio!

E quando l'uomo viene meno a questa responsabilità di custodire, quando non ci prendiamo cura del creato e dei fratelli, allora trova spazio la distruzione e il cuore inaridisce. In ogni epoca della storia, purtroppo, ci sono degli "Erode" che tramano disegni di morte, distruggono e deturpano il volto dell'uomo e della donna.

Vorrei chiedere, per favore, a tutti coloro che occupano ruoli di responsabilità in ambito economico, politico o sociale, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà: siamo "custodi" della creazione, del disegno di Dio iscritto nella natura, custodi dell'altro, dell'ambiente; non lasciamo che segni di distruzione e di morte accompagnino il cammino di questo nostro mondo! Ma per "custodire" dobbiamo anche avere cura di noi stessi! Ricordiamo che l'odio, l'invidia, la superbia sporcano la vita! Custodire vuol dire allora vigilare sui nostri sentimenti, sul nostro cuore, perché è proprio da lì che escono le intenzioni buone e cattive: quelle che costruiscono e quelle che distruggono! Non dobbiamo avere paura della bontà, anzi neanche della tenerezza!

E qui aggiungo, allora, un'ulteriore annotazione: il prendersi cura, il custodire chiede bontà, chiede di essere vissuto con tenerezza. Nei Vangeli, san Giuseppe appare come un uomo forte, coraggioso, lavoratore, ma nel suo animo emerge una grande tenerezza, che non è la virtù del debole, anzi, al contrario, denota fermezza d'animo e capacità di attenzione, di compassione, di vera apertura all'altro, capacità di amore. Non dobbiamo avere timore della bontà, della tenerezza!

Oggi, insieme con la festa di san Giuseppe, celebriamo l'inizio del ministero del nuovo Vescovo di Roma, Successore di Pietro, che comporta anche un potere. Certo, Gesù Cristo ha dato un potere a Pietro, ma di quale potere si tratta? Alla triplice domanda di Gesù a Pietro sull'amore, segue il triplice invito: pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle. Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio e che anche il Papa per esercitare il potere deve entrare sempre più in quel servizio che ha il suo vertice luminoso sulla Croce; deve guardare al servizio umile, concreto, ricco di fede, di san Giuseppe e come lui aprire le braccia per custodire tutto il Popolo di Dio e accogliere con affetto e tenerezza l'intera umanità, specie i più poveri, i più deboli, i più piccoli, quelli che Matteo descrive

nel giudizio finale sulla carità: chi ha fame, sete, chi è straniero, nudo, malato, in carcere (cfr Mt 25,31-46). Solo chi serve con amore sa custodire!

Nella seconda Lettura, san Paolo parla di Abramo, il quale «credette, saldo nella speranza contro ogni speranza» (Rm 4,18). Saldo nella speranza, contro ogni speranza! Anche oggi davanti a tanti tratti di cielo grigio, abbiamo bisogno di vedere la luce della speranza e di dare noi stessi la speranza. Custodire il creato, ogni uomo ed ogni donna, con uno sguardo di tenerezza e amore, è aprire l'orizzonte della speranza, è aprire uno squarcio di luce in mezzo a tante nubi, è portare il calore della speranza! E per il credente, per noi cristiani, come Abramo, come san Giuseppe, la speranza che portiamo ha l'orizzonte di Dio che ci è stato aperto in Cristo, è fondata sulla roccia che è Dio.

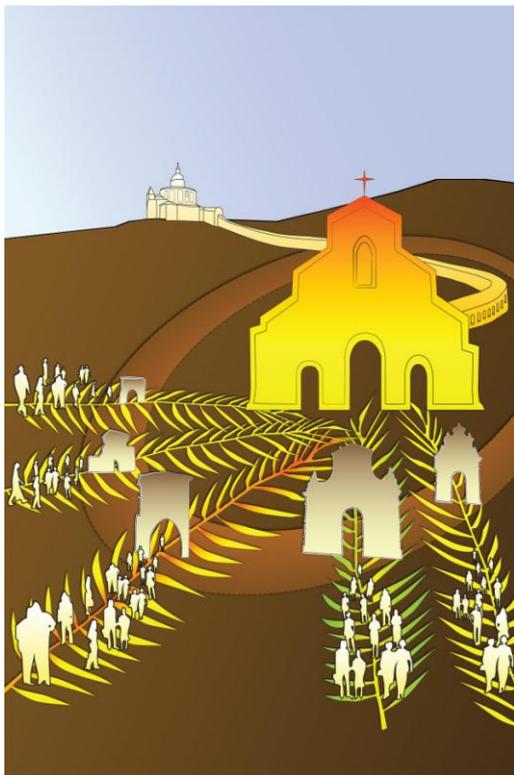
Custodire Gesù con Maria, custodire l'intera creazione, custodire ogni persona, specie la più povera, custodire noi stessi: ecco un servizio che il Vescovo di Roma è chiamato a compiere, ma a cui tutti siamo chiamati per far risplendere la stella della speranza: Custodiamo con amore ciò che Dio ci ha donato!

Chiedo l'intercessione della Vergine Maria, di san Giuseppe, dei santi Pietro e Paolo, di san Francesco, affinché lo Spirito Santo accompagni il mio ministero, e a voi tutti dico: pregate per me! Amen.

SETTIMANA SANTA

SABATO 23 MARZO - VEGLIA DELLE PALME

“Andate e fate discepoli tutti i popoli! (Mt 28,19)



- Ore 16,00: Confessioni dei Ragazzi di I e II media.
- Ore 16,45: S. Messa prefestiva all'Istituto S. Anna in Via Pizzardi, 30, con benedizione e distribuzione dell'Ulivo.
- Ore 17,30: In parrocchia dopo esserci radunati presso il pilastrino di fronte alle aule di catechismo insieme a tutti i bimbi del catechismo, festosa Processione delle Palme in onore di Cristo Re. (L'Ulivo benedetto è auspicio di pace, degno di adesione gioiosa a Cristo Re e Signore).
- Ore 18,00: S. Messa prefestiva in parrocchia con il Vangelo della Passione del Signore Gesù, durante la Messa "reddito del Credo e III Esorcismo dei Catecumeni che riceveranno il Battesimo la notte di Pasqua.
- Ore 20,30: Piazza S. Stefano - S. Petronio VEGLIA DELLE PALME. I giovani annunciano alla città la Pasqua del Signore. Convocazione di tutti i giovani in Piazza S. Stefano per celebrare l'ingresso di Gesù Gerusalemme e il mistero della Passione del Signore. Benedizione dei rami d'olivo e processione verso la Basilica di S. Petronio per la Veglia di Preghiera.

DOMENICA 24 - DOMENICA DELLE PALME

SS. Messe ore 8,00; 10,00; 11,30; 18,30

(Al S. Anna ore 10,15)

Lettura della Parola di Dio

Is 50,4-7
Fil 2,6-11

Salmo 21
Lc 22,14-23,56

- Ore 11,15-12,45: In sala Caminetto prosegue il percorso di formazione "DONO GRANDE: GESÙ SPOSO" rivolto a tutte le coppie di sposi e a quanti desiderano fare un percorso di formazione. I bimbi saranno custoditi dagli animatori.





*Le Benedizioni Pasquali alle case che si stanno svolgendo (con grande gioia per i Preti, i Diaconi, gli Accoliti e i Lettori i quali vanno di casa in casa con buona accoglienza di tanti e con molta consolazione per molti) avranno una loro conclusione pasquale proprio il giorno di Risurrezione, quando un componente di ogni famiglia, potrà portare a casa, nell'apposita boccetta, l'Acqua Pasquale con la preghiera necessaria e aspergere beneducendo i propri cari e la propria casa, quale segno battesimale della nostra appartenenza a Cristo Risorto. **Vi si chiede di restituire la piccola bottiglietta degli anni scorsi o di portarne altre affinché la spesa complessiva per l'acquisto sia minore. Grazie!***

LUNEDÌ SANTO 25 MARZO

(Is 42,1-7; Sal. 26; Gv 12,1-11)

- Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.
- Dalle ore 9,00 alle ore 10,00 e dalle 17,00 alle 19,00: Confessione per i bimbi di V elementare e per quanti lo desiderano.
- Ore 17,45-19,00: Catechismo per i bimbi di II con la Via Crucis in Chiesa.
- Ore 18,45: Vespro.

MARTEDÌ SANTO 26 MARZO

(Is 49,1-6; Sal.70; Gv 13,21-33,36-38)

- Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.
- Dalle ore 9,00 alle ore 11,00: Confessioni.
- Ore 18,45: Vespro e Confessioni.

MERCOLEDÌ SANTO 27 MARZO

(Is 50,4-9a; Sal.68; Mt 26,14-25)

- Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.
- Dalle ore 9,00 alle ore 10,00: Confessioni.
- Ore 17,30-20,00: Confessioni dei ragazzi di III media, per i giovani e altri che lo desiderano.
- Ore 18,45: Vespro.

GIOVEDÌ SANTO 28 MARZO

- Ore 9,30: In Cattedrale S. Messa CRISMALE con l'Arcivescovo e con tutti i Presbiteri della Diocesi per la benedizione degli Olii e del Sacro Crisma.
- Ore 15,00: In "Sala Caminetto" incontro dei nostri anziani per gli **Auguri di Pasqua.**
- Ore 15,30-19,30: Confessioni.



All'Istituto S. Anna- (Via Pizzardi, 30)

Sabato 23 Marzo	- Ore 16,45	- Benedizione e distribuzione dell'Ulivo - S. Messa
Domenica 24 Marzo	- Ore 10,15	- Benedizione e distribuzione dell'Ulivo - S. Messa
Giovedì Santo 28 Marzo	- Ore 15,30 - Ore 19,00	- S. Messa "Nella cena del Signore"; al termine Esposizione del Santissimo e Adorazione personale- - Termine dell'Adorazione e Reposizione del Santissimo
Venerdì Santo 29 Marzo	- Ore 15,30	- Via Crucis in Chiesa e ai piani. - Seguono le Confessioni in Chiesa.
Domenica di Resurrezione 31 Marzo	- Ore 10,15	- Santa Messa nella Resurrezione di Gesù.
Lunedì dell'Angelo 1 Aprile	Ore 10,15	- Santa Messa.

TRIDUO PASQUALE

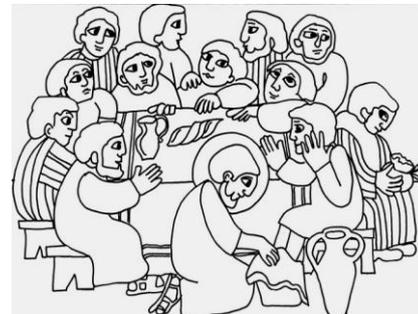
Dalla sera del Giovedì Santo al Vespro della Domenica di Resurrezione:

I tre giorni più Santi di tutto l'Anno Liturgico. (Confessioni: nei tre pomeriggi, escluso durante i momenti di Liturgia) e nella mattinata di venerdì e di sabato.

Giovedì Santo 28 Marzo

- Ore 20,30: Celebrazione della Messa nella Cena del Signore, banchetto nuziale con la lavanda dei piedi. Inizia la Solennità della Pasqua con la Chiesa Sposa in festa per le tre memorie: il Dono dell'Eucaristia, il Sacerdozio (Sacramento dell'Ordine) e il Comandamento dell'Amore.

- La raccolta dell'Offertorio in generi alimentari non deperibili (eccetto la pasta che è già disponibile in gran quantità) e in denaro è devoluta per le necessità del Centro d'Ascolto in aiuto a famiglie straniere e italiane in grossa difficoltà che aumentano sempre più.
- Segue la processione alla Cappella della reposizione e l'adorazione guidata fino a mezzanotte.



- Ore 22,15- 22,45: **Adorazione Eucaristica** guidata dalle Comunità Familiari di Evangelizzazione e Confessioni. Continua l'Adorazione fino alle ore 24,00.

Venerdì Santo 29 Marzo– Oggi i cristiani hanno il segno di condivisione comune del digiuno e l'astinenza dalle carni.

- **Confessioni:** mattina (dalle ore 9 alle 12) e pomeriggio (dalle ore 15,30 alle 19,30).

- Ore 8,00: Ufficio di lettura.

- Ore 8,30: I giovanissimi recitano le Lodi seguite dalla riflessione personale.

- Ore 9,00 alle 11,30 e dalle 16,00 alle ore 19,30: **Confessioni.**

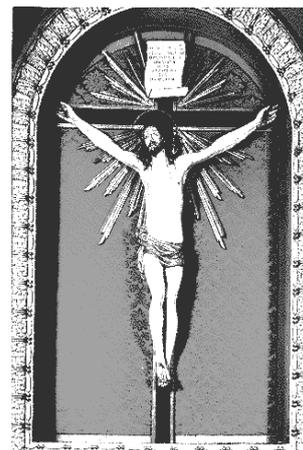
- Ore 15,30: Al S. Anna "Via Crucis" per quanti non possono partecipare dopo cena alla solenne Liturgia della Passione del Signore; seguono le confessioni.

- Ore 20,30: **Azione Liturgica nella Passione e Morte del Signore:** lettura del Vangelo della Passione e Morte del Signore secondo Giovanni, Preghiera dei fedeli, Adorazione della Croce, Comunione.

- Le offerte in denaro oggi, come è tradizione della Chiesa e come ci sollecitano i nostri Vescovi, sono devolute per aiutare i nostri fratelli cristiani che vivono con tribolazioni e ancora sotto la guerra in Terra Santa, nella terra del Signore in Israele e Palestina.

- Segue l'Adorazione della Croce fino alle ore 24,00 con la possibilità di confessarsi.

- In casa si può esporre l'immagine del CROCIFISSO onorandolo con la preghiera e accendendo un lume.



Sabato Santo 30 Marzo



Benedizione delle uova nella giornata del Sabato Santo allo scoccare dell'ora tutte le ore:
- Ore 9-10-11-12; e
15-16-17-18-19

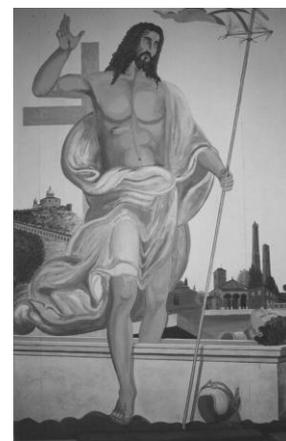
- **Confessioni:** mattina, pomeriggio e sera.

- Ore 8,00: Ufficio di Lettura.

- Ore 8,30: Lodi e riflessioni personali sul "giorno".

- **Confessioni:** 9,00-11,30; poi nel pomeriggio 15,30-19,30.

- Ore 22,30: **Grande Veglia Pasquale: RESURREZIONE DEL SIGNORE**



Celebrazione in quattro momenti

1) Liturgia della Luce.

2) Liturgia della Parola.

3) Liturgia Battesimale con il battesimo di Dall'Osso Lorenzo.

4) Liturgia Eucaristica.

❖ Al termine della S. Messa tradizionale scambio di auguri in Sala Caminetto: i parrocchiani potranno contribuire con dolci, salati, o bevande da portare il sabato mattina in segreteria.

❖ L'Offertorio in denaro questa notte e domani viene devoluto alla costruzione della "Casa tre Tende".



L'Offertorio in denaro della notte di Pasqua e della domenica viene devoluto alla costruzione della "Casa tre Tende".

Per quanti desiderano contribuire:

Tutti i versamenti intestati a Parrocchia di S. Antonio di Savena Via Massarenti, 59 - 40138 Bologna, possono essere effettuati con bonifico presso una delle banche sotto elencate, indicando la causale.

Istituto bancario	Indirizzo	IBAN
BANCO POPOLARE Soc. Coop. (già Banco S. Geminiano e S. Prospero)	Via Toscana, 117/4d 40141 - Bologna	IT 59 W 05034 02408 000000050000
UniCredit Banca	Dip. BO Massarenti Via Massarenti, 100 40138 - Bologna	IT 73 S 02008 02483 000020010778
Banca Popolare Dell'Emilia Romagna	Agenzia 6 Via Massarenti, 228 40138 - Bologna	IT 36 F 05387 02598 000000000765
CARISBO	BO S. Vitale Via Massarenti, 61 40138 - Bologna	IT 74 S 06385 02419 07400017204E
Banco Posta Poste italiane S.p.A.	Via Pizzardi, 7 40138 - Bologna	IT 48 K 07601 02400 0000 19568401



Albero di Cirene - ONLUS

Associazione di volontariato

Via Massarenti, 182 Tel: 051 305108 – www.alberodicirene.org (C.F. 91223160374)

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

Finanziamento della ricerca scientifica e della università

FIRMA FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 91223160374 Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento della ricerca sanitaria

Attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente

FIRMA FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

In aggiunta a quanto spiegato nell'informativa sul trattamento dei dati, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinatarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Per alcune delle finalità il contribuente ha la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è tenuto, ovvero non intende avvalersi della facoltà di presentare la dichiarazione dei redditi (Mod. Semplicificato 730 o UNICO - Persone fisiche).

Carissimi,

già il primo anno ci furono devoluti Euro 10.000 e l'anno dopo Euro 12.000.

Anche quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, c'è la possibilità di scegliere di destinare il 5 per mille dell'Irpef alle Associazioni di volontariato Onlus.

Il criterio adottato è lo stesso dell'8 per mille (che resta comunque in vigore) e non vi è alcun onere da sostenere per il contribuente.

La nostra Associazione ha bisogno di questo sostegno per continuare

a migliorare l'efficacia delle iniziative a favore di chi è meno fortunato.

Se credete nei nostri progetti, potete essere partecipi in ciò che facciamo semplicemente firmando nell'apposito riquadro del vostro modello 730 (oppure CUD o Unico) e scrivendo nello spazio preposto il codice fiscale (91223160374) dell'Associazione Albero di Cirene. Non dimenticate d'informare parenti e amici: 5 per mille a favore dell'Albero di Cirene, una firma che a te non costa nulla ma che dà molto a chi si trova in difficoltà. Per informazioni: www.alberodicirene.org

Vi siamo grati per la vostra partecipazione.

Il Presidente Don Mario Zacchini

Domenica di Resurrezione 31 MARZO

(1° giorno dell'Ottava di Pasqua)

Buona Pasqua!

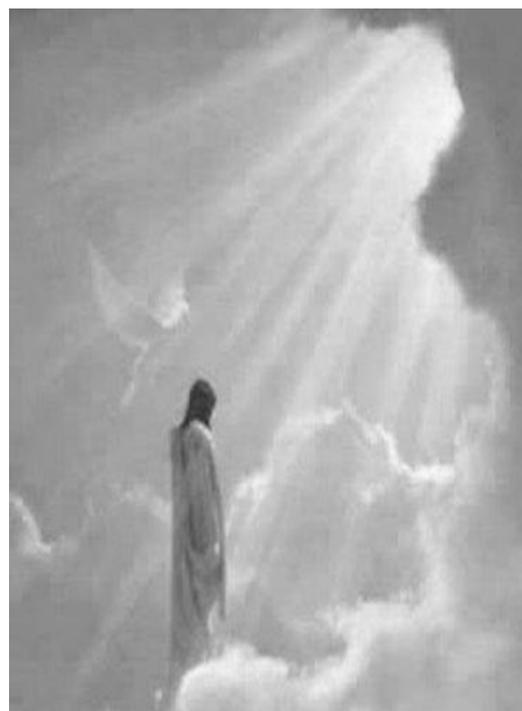
Ottava di Pasqua: comprende il tempo che sta tra le prime due domeniche del tempo pasquale. Cioè dalla Domenica di Resurrezione alla Domenica in Albis. Gli 8 giorni, per i nuovi battezzati della Notte di Pasqua, della mistagogia: nei primi secoli il Vescovo teneva loro le grandi spiegazioni sui Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana celebrati e ricevuti nella Notte di Pasqua: il Battesimo, Cresima e Eucaristia. L'Ottava di Pasqua richiama ed è simbolo della pienezza di vita che all'Uomo con il battesimo viene data innestato in Cristo: l'Uomo Nuovo.

- S. Messe: Ore 8,00 - 10,00 - 11,30 Messa Solenne.

- (S. Messa al S. Anna ore 10,15).

- Ore 18,00: Vespro.

- Ore 18,30: S. Messa Vespertina con il Vangelo dei Discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35)



LUNEDÌ 1 APRILE - LUNEDÌ

DELL'ANGELO - PASQUETTA

(At 2,14.22-32; Sal 15; Mt 28,8-15)

Non c'è la S. Messa delle ore 8,00 e neppure la Messa Vespertina.

S. Messe: ore 10,00-11,30

(Al S. Anna S. Messa ore 10,15)

MARTEDÌ 9 APRILE

- Ore 21,00: Presso il Seminario per i Giovani, si terrà con il Cardinale l'ultimo incontro della "Piccola scuola della Fede".

CATECHISMO:

per i bimbi che in questi mesi frequentano la prima elementare.

Cari bimbi, carissimi genitori, con l'Autunno 2013 giunge il tempo di inizio del Catechismo e **quindi in queste settimane di Marzo vi si chiede di fare l'iscrizione presso la segreteria parrocchiale,**

passando dall'Ufficio o telefonando (Tel. 051 342101) dalle ore 10,00 alle 12,30 oppure dalle 17,00 alle 19,00

All'inizio di maggio vogliamo poi radunarci in un tardo pomeriggio tutti insieme per conoscerci, con opportuno preavviso.

Passate parola anche ai vostri compagni di classe e ai vostri amici che possono essere interessati.

Don Mario



Pasqua 2013

Pane Vangelo e Crocifissione
Aveva avuto il Cristo che risorge.
Del tumultuoso evento l'emozione
tempo non basterà che la disperde.

Dolorosa la via al suo calvario!
noi pure andiamo avanti all'insaputa
dolore espresso in ogni sillabario.
Croce che i nostri padri già avuta.

Di Cristo il corpo all'ostia sull'altare
dalla sacrale mano del prelado
viene la forza come continuare.

L'esalazione da terrena vita
con l'ali per raggiungere il Signore
cancella ingarbugliata la fatica.

Parole miti a fianco.
L'ultimo passo non è soluzione
ma misteriosa una Resurrezione.

Maria Iattoni

NOTIZIE DAL GRUPPO CARCERE PER IL FOGLIO DELLA SETTIMANA

Carissimo Don Mario,

ti invio in allegato, quanto scritto da Gianfranco Minotta con cui, insi eme ad alcuni volontari del Centro Poggeschi, partecipo all'animazione di un "gruppo di Vangelo" in Carcere.

Come ben sai è iniziato il terzo anno nel quale, io come diacono quasi tutte le domeniche e le solennità e, il Gruppo Carcere (ora progetto dell'Associazione con il nome di "Liberi di sognare ... una società oltre il carcere") una volta al mese, ci facciamo carico dell'animazione delle cinque messe che vengono celebrate all'interno della Dozza la domenica mattina e nei giorni festivi, a rotazione con gli altri gruppi.



Cinque messe perchè, oltre a quelle "ufficiali" in Chiesa nella Cappella della sezione "Femminile", ne vengono celebrate altre tre nelle Sezioni in cui si trovano i detenuti che per diversi motivi non possono venire in contatto con le persone detenute nelle altre Sezioni. Inoltre a coloro che si trovano in stato di isolamento è possibile, se ne fanno richiesta, portare la comunione.

In Chiesa la partecipazione varia tra gli 80 e 120 detenuti oltre a numerosi agenti di polizia penitenziaria, mentre nelle Sezioni e al Femminile vi sono almeno 15/30 detenuti che vi partecipano. Considerando che attualmente alla Dozza vi sono circa 900 detenuti, sono oltre il 20% le persone che vengono a Messa rispetto al numero complessivo dei detenuti presenti. Dato non indifferente se solo si pensa che partecipare alla Messa significa rinunciare alle due ore d'aria della mattina.

Nonostante l'ambiente non facile e le tante difficoltà, la Messa in Carcere è davvero una "grazia", un momento in cui si tocca il cielo e si trova pace. E' bello ora vedere un gruppo di circa dieci detenuti che conoscono il significato del termine ambone, che si preoccupano della distribuzione delle Letture, che hanno la premura che si legga dal Lezionario e non dal foglietto, che chi legge si prepari prima e ci sia una rotazione, che non siano sempre gli stessi a leggere, che i microfoni funzionino. Insomma è diventata la loro Messa e più sono coinvolti a prepararla e meglio riesce. Abbiamo ora anche due ministranti e un detenuto che, se gli portiamo la chitarra, volentieri suona con i volontari. In questo modo si sentono utili e seguono in maniera molto più partecipata e attenta tutta la messa.

Colgo occasione per darti rendiconto di tutto quello che è stato raccolto per il carcere in occasione del Natale:

416 biglietti di auguri con relative buste; 26 biglietti di auguri senza buste; 135 penne; 185 francobolli da 0,60; 229 cartoline; 97 fogli di carta da lettera e 91 buste; offerte in denaro per Euro 50 destinati all'acquisto di francobolli presepe e blocchetti di carta che abbiamo messo a disposizione del Cappellano (p. Franco Musocchi).

Inoltre ci è arrivata una richiesta da parte dell'A.Vo.C., altra associazione di volontariato presente in carcere: ci sarebbe bisogno di un volontario/a per la giornata del mercoledì dalle ore 9 alle ore 12 per la suddivisione/distribuzione dei vestiti raccolti e disponibili. Chiunque fosse disponibile a rendere tale servizio può contattare l'Associazione o direttamente noi.

Grazie.

Marco Merighi

IL GRUPPO DEL VANGELO IN CARCERE

Da circa un anno il ramo dell'Albero di Cirene "Liberi di Sognare...una società oltre il carcere" collabora con l'associazione Poggeschi per il carcere nella organizzazione di un gruppo del Vangelo presso la sezione di alta sicurezza dell'istituto di pena della Dozza. Gli incontri, della durata di circa un'ora e mezza, si svolgono nel primo pomeriggio del sabato e sono incentrati sulla lettura ed il commento del Vangelo della domenica.



All'iniziativa partecipano una decina di detenuti italiani e stranieri, credenti e non credenti, coadiuvati da alcuni volontari. Come è facile immaginare, si tratta di un gruppo del Vangelo un po' diverso rispetto a quelli che si svolgono nelle nostre parrocchie e non sempre la partecipazione appare dettata soltanto dal desiderio di accostarsi alla Parola di Dio. Per alcuni detenuti gli incontri sono anche un diversivo rispetto al tedio della vita di cella; per altri sono una occasione per sfogare con i volontari angosce e frustrazioni; in altri ancora si percepisce più chiaramente un desiderio di spiritualità nato o risvegliato dalla situazione contingente di forte disagio morale e talvolta anche fisico.

Comunque sia, la maggioranza dei partecipanti mostra una grande assiduità al gruppo, seppure nessuno sia obbligato, ed in tutti è evidente il desiderio e quasi il sollievo di potersi relazionare con persone esterne all'istituzione penitenziaria che gratuitamente sono disposte ad interessarsi ai loro problemi. E' un filo di speranza nel clima generale di diffidenza e di esclusione alimentato dalla società nei confronti di chi ha, o ha avuto, una pena da espiare.

Così gli incontri si svolgono in una atmosfera di grande accoglienza e rispetto reciproci e, particolare piccolo ma significativo, quando uno dei volontari manca ad un appuntamento, il sabato successivo viene scherzosamente invitato a giustificare l'assenza; non è difficile intuire che dietro a ciò si cela non solo la naturale voglia di amichevoli facezie, ma anche il timore di essere nuovamente dimenticati e marginalizzati. E' questa, in estrema sintesi, la realtà umana ed esistenziale nella quale i volontari sono chiamati a seminare la Buona Notizia del Vangelo e ripeto seminare, poiché sappiamo bene che i frutti sono cosa che riguarda il Padre. Il primo effetto della Parola proclamata è quello di ridurre le distanze tra liberi e ristretti; di fronte al Verbo emergono le fragilità ed il peccato di tutti.

Volontari e detenuti siamo reciprocamente aiutati a guardarci dentro, a vedere i nostri limiti. In un clima di forte umanità emergono le pesanti problematiche personali e familiari che la segregazione crea o accentua, le speranze e le delusioni. Qualche recluso è giunto a riconoscere nella sua storia personale le passioni che hanno determinato comportamenti e gesti sbagliati, altri hanno più volte testimoniato di affidarsi alla preghiera nei momenti più critici. E' necessario che anche il volontario partecipi, con i modi dovuti, a questa condivisione di esperienze umane e spirituali; anche lui è chiamato a dare ed a ricevere nella circolarità della Parola. Ciò può aiutare i detenuti a posare la maschera dietro alla quale talvolta si nascondono per timore di non essere accettati. Inoltre, la testimonianza del volontario è importante per evitare una condiscendenza con i reclusi rispetto agli errori commessi, pericolo questo da non sottovalutare, e per proclamare Gesù come la sola vera risposta alla nostra sete di bene, di giustizia e di riscatto dalle miserie che a volte ci sovrastano.

Sono consapevole che, per cultura e stile di vita, molti dei detenuti che partecipano al gruppo del Vangelo difficilmente si accosterebbero alla Parola se non fossero in una particolare condizione di disagio; ciò fa parte di un mistero che non pretendo certo di spiegare, ma che penso debba farci riflettere sul perché Gesù abbia incluso anche i carcerati (Mt 25,36) - e si badi bene tutti i carcerati senza distinzioni - tra i piccoli nei quali Egli si identifica e che costituiranno il metro di misura della nostra Carità.

Gianfranco Minotta